

Martedì 24 dicembre – ore 13:11

https://lecce.corriere.it/notizie/politica/25_dicembre_24/nardo-il-sindaco-mellone-intitola-una-scuola-superiore-a-sergio-ramelli-significato-educativo-ed-e-subito-bufera-politica-una-9edb0b28-e26f-4e74-9394-66cd240eaxlk.shtml

LECCE/ politica

Nardò, il sindaco Mellone intitola una scuola superiore a Sergio Ramelli: «Significato educativo». Ed è subito bufera politica: «Una pagliacciata»

di Antonio Della Rocca

Il primo cittadino salentino travolto dalle polemiche per la scelta di dedicare l'istituto di piazza Giulio Pastore al militante milanese del Fronte della Gioventù ucciso nel 1975. Ma lui difende la scelta: «Un richiamo al valore primario della vita»



Pippi Mellone, sindaco di Nardò

Esplode la polemica a Nardò dopo la decisione della giunta comunale, guidata dal sindaco Pippi Mellone, di intitolare il nuovo edificio scolastico di piazza Giulio Pastore a Sergio Ramelli, lo studente diciottenne milanese appartenente al Fronte della gioventù, morto a seguito dell'aggressione avvenuta il 13 marzo 1975 ad opera di un gruppo di militanti di estrema sinistra.

L'iniziativa della giunta comunale ha dato vita a forti reazioni. Mellone, che non ha mai negato le sue radici giovanili nell'estremismo di destra, nella relazione che accompagna il dispositivo precisa che l'intitolazione dell'istituto superiore a Ramelli assume «un significato civico ed educativo». Tesi respinta con fermezza dai suoi oppositori politici. Ciò perché, come spiega ancora Mellone, «essa intende offrire alle giovani generazioni un'occasione di riflessione sui principi costituzionali di libertà di pensiero, pluralismo democratico e convivenza civile, riaffermando che il confronto delle idee deve svolgersi sempre nel rispetto reciproco e nel ripudio di ogni forma di violenza».

L'ex sindaco di Nardò, Marcello Risi, reagisce con fermezza, definendo la delibera «una pagliacciata» e aggiungendo che non ha alcun effetto, perché «non rientra nelle competenze della giunta comunale». Per l'ex primo cittadino di Nardò è «come se la giunta comunale decidesse quello che dobbiamo mangiare al pranzo di Natale». La critica di Marcello Risi prosegue tratteggiando un percorso ad ostacoli per la decisione della giunta, che, a suo giudizio, dovrebbe concludersi con un nulla di fatto. «Decideranno come per legge le istituzioni scolastiche – sostiene Risi - che non si faranno certo abbindolare da squallide provocazioni. Perché di questo si tratta. Dell'ennesima provocazione di Mellone e di chi ha paura di dirgli di no persino davanti alle proposte più oscene. Mi dispiace molto che la memoria di Sergio Ramelli - commenta Marcello Risi - venga gettata da Mellone, con tanta spregiudicatezza, nell'arena della provocazione politica. Quel giovane non lo merita. Non è così che si onora la sua memoria. Non sanno fare neppure gli uomini di destra. Dovrebbero rimediare in fretta, revocando la delibera e correndo alla tomba di Sergio Ramelli per chiedergli umilmente scusa». Critiche anche sono arrivate dal circolo locale di Sinistra Italiana.

Sullo sfondo della vicenda si dipana un diffuso disappunto nelle forze politiche e dentro i movimenti di opinione, tra cui Nardò Bene Comune e Pd, generato dalla demolizione della scuola di via XX Settembre intitolata all'ex segretario delle Nazioni Unite, Dag Hjalmar Agne Carl Hammarskjöld. In città ci si attendeva che il nuovo complesso scolastico fosse intitolato allo stesso diplomatico svedese. Contro l'abbattimento dell'edificio si era schierato inutilmente il comitato civico “Giù le ruspe dalla scuola”, anche attivando una raccolta di firme. Rimostranze che non hanno sortito effetti. L'iter per demolire la vecchia scuola è andato avanti e ora prosegue quello per l'intitolazione del nuovo istituto situato in piazza Giulio Pastore, nella zona 167, che prevede l'invio dell'atto deliberativo al prefetto, al dirigente scolastico e al Consiglio d'istituto del Polo 1.



Pippi Mellone non sembra intenzionato a cambiare idea. E nelle sue motivazioni afferma: «La proposta di intitolare il nuovo edificio scolastico di Piazza Giulio Pastore alla memoria di Sergio Ramelli si inserisce nel solco delle finalità civiche ed educative che l'amministrazione comunale è chiamata a perseguire nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo». Pippi Mellone, nelle sue osservazioni, tra l'altro, così argomenta: «La vicenda personale di Ramelli si colloca all'interno di una stagione storica che ha prodotto numerose vittime giovani, spesso studenti, appartenenti a orientamenti diversi, incidendo anche sui luoghi della formazione e della crescita civile. La memoria di tali eventi costituisce patrimonio della Repubblica e richiama il valore primario della vita umana, il rifiuto della violenza come strumento di confronto politico e il rispetto della dignità della persona».

